

- 2 1988-2013:
ICMQ compie venticinque anni
- 4 ICMQ a Made Expo 2013:
sostenibilità al centro
- 5 Edilportale: focus
sulle certificazioni di sostenibilità
- 5 Il valore dell'accreditamento
- 6 Da Accredia semplificazioni
per le imprese di costruzione
- 7 Il regolamento prodotti
da costruzione
al Congresso Ufemat
- 8 Cpr: ICMQ può rilasciare certificati
- 8 Acciaio per calcestruzzo armato:
un percorso di eccellenza
- 10 ICMQ certifica la sostenibilità
di Livingbox
- 12 Intervista ad Antonio Frattari,
docente dell'Università degli Studi
di Trento e progettista di Livingbox
- 13 Ispezioni: ICMQ va in Spagna
e Francia
- 13 Verifica impianti di messa a terra:
più che un obbligo di legge
- 14 Prestazioni energetiche:
le novità legislative
- 15 Le novità di Leed v4
- 17 Implicazioni legali
delle certificazioni di sostenibilità
- 18 Autogrill Villorese Est è Leed Gold!
- 20 Gas fluorurati, gli obblighi
degli operatori
- 21 ICMQ India
- 24 Formazione

Venticinque anni ben portati

ICMQ compie venticinque anni in buona salute ed in continuo sviluppo, nonostante l'attuale momento travagliato che colpisce il settore delle costruzioni in molti paesi del mondo ed in particolare il nostro.

La nascita di ICMQ è stata voluta e promossa da alcuni illuminati imprenditori e cattedratici e dall'avvocato Augusto Rizzi nel periodo in cui, già presidente di Andil, era presidente di Assobeton ed io il suo principale collaboratore.

Le motivazioni strategiche erano imprimere una svolta alla politica industriale del settore delle costruzioni, perseguendo obiettivi di efficienza - attraverso la qualità dei prodotti, dei servizi e dei processi - e obiettivi di efficacia attraverso l'innovazione. Questi obiettivi erano realizzabili mediante uno strumento allora scarsamente noto, rappresentato dalla certificazione di qualità che doveva costituire, insieme, una garanzia per il mercato ed una guida ai processi aziendali finalizzati alla qualità dei prodotti e dei servizi: nacque così la certificazione volontaria di sistema in edilizia.

Con queste premesse ICMQ si è sviluppato nel tempo, perseguendo nuove strategie societarie assieme alla continua innovazione dei prodotti, adeguandosi all'evoluzione in atto sotto la guida di presidenti quali il compianto professor Vittorio Conte, il professor Ezio Pilar Giuriani, il compianto ingegner Paride Passerini e dal 2005 il sottoscritto. Determinante la direzione gestionale ed operativa di Passerini nelle fasi iniziali e nelle fasi successive dell'ingegner Lorenzo Orsenigo, vicepresidente dell'Istituto e attuale direttore generale del ramo operativo ICMQ Spa, società presieduta dal professor Enrico Dassori, che ha accompagnato ICMQ sin dalla nascita. Nel tempo si è assistito ad una evoluzione ideale e normativa del concetto di qualità e della sua certificazione, segnata da alcune direttive europee ed in particolare la 89/106/Cee Prodotti da costruzione, che fissava i sei requisiti di qualità e le regole per la loro certificazione. Direttiva sostituita recentemente dal regolamento Prodotti da costruzione con l'introduzione del nuovo requisito "uso sostenibile delle risorse naturali".

Anticipando spesso questi cambiamenti, ICMQ ha adeguato le proprie strategie e la propria organizzazione: con lo sviluppo societario acquisendo la società di certificazione Cersa, gestita dall'amministratore delegato ingegner Luciano Rivieccio, cui ha affidato il compito di analizzare e sviluppare nuove aree di certificazione; con lo sviluppo internazionale costituendo ICMQ India; con lo sviluppo associativo partecipando attivamente alla costituzione di Conforma, associazione degli organismi di certificazione, ispezione, prove e taratura. Infine, per lo sviluppo servizi, ICMQ ha creato nuovi schemi di certificazione e di ispezione per i progetti, per il personale, per la sicurezza e per la sostenibilità degli edifici, dei prodotti, dei servizi e dei processi fino a giungere alla certificazione di sostenibilità delle idee anche in fase progettuale. ICMQ, quindi, pur mantenendosi rigorosamente ancorato ai valori e alla visione originari, si è costantemente adeguato ai cambiamenti esterni, innovandosi ed innovando.

Oggi, in questo mondo turbolento e imprevedibile, ICMQ vanta un sistema organizzativo e umano capace di affrontare nuove realtà grazie ai valori di trasparenza e conoscenza, affidabilità e competenza propri del patrimonio dell'Istituto.

BUON COMPLEANNO a ICMQ.

*Il Presidente
Giorgio Sabelli*



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

1988-2013: ICMQ compie venticinque anni

ICMQ Istituto festeggia 25 anni di attività e di impegno per la qualità nel settore delle costruzioni. Era infatti il 20 settembre del 1988 quando tre importanti associazioni di categoria – Aniem, Assobeton e Cte – decidevano di fondare un'associazione senza fini di lucro allo scopo di promuovere e controllare l'osservanza delle norme e dei corretti comportamenti nella produzione industriale di manufatti, componenti e strutture in calcestruzzo. Una scelta che guardava al futuro, in particolare all'entrata in vigore della direttiva 89/106/Cee per i prodotti delle costruzioni.

Da allora ICMQ – che nel 1991 ha assunto l'attuale denominazione ICMQ Istituto di certificazione e marchio qualità per prodotti e servizi per le costruzioni – ha associato associazioni di categoria di tutta la filiera ed è cresciuto costantemente, fino a diventare oggi il principale punto di riferimento in Italia per le attività di certificazione e ispezione nelle costruzioni grazie a un'autorevolezza e una credibilità fondate sulla competenza e sulla imparzialità.

Venticinque anni di intenso lavoro, di progetti innovativi, di partnership qualificate e di grandi soddisfazioni, grazie anche ad una squadra competente e motivata che oggi è cresciuta fino a contare fra tutte le società del gruppo ICMQ uno staff interno di 40 persone e oltre 100 collaboratori esterni, fra esperti e ispettori.

Dal cemento all'intera filiera

Dal 1988 ad oggi ai tre soci fondatori se ne sono aggiunti molti altri: a fine 1988 Ance; negli anni '90 il ministero dei Lavori pubblici (oggi Infrastrutture e trasporti), Fs (oggi Rfi), Enel e Uni, oltre alle associazioni Aitec, Andil, Anpel, Atecap, Imm e Siteb; fra il 2000 e il 2010 i ministeri dell'Industria (oggi Sviluppo economico), dell'Ambiente e del Lavoro, oltre al Cnr e alle associazioni Assiad, Ate, Cagem, Confedilizia e Conpaviper.

Nel tempo ICMQ è inoltre diventato a sua volta socio di organizzazioni sia nazionali, sia sovranazionali come IQNet, Eurocerbuilding, Cti, Ises, al fine di attribuire valenza internazionale alle proprie certificazioni e di sviluppare il proprio know how in un'ottica di reciproca collaborazione e scambio interculturale.

Recentemente, significativi sono nel 2008 l'ingresso come socio fondatore in Green Building Council Italia – testimonianza dell'impegno di ICMQ verso la sostenibilità delle costruzioni – e nel 2012 il ruolo attivo nella costituzione di Conformia, associazione che rappresenta l'intera filiera della valutazione della conformità (organismi di certificazione, ispezione, prove, taratura) e di cui è presidente Lorenzo Orsenigo, vicepresidente di ICMQ Istituto e direttore generale di ICMQ Spa.

Cultura e certificazione

Dal 2001 l'Istituto offre i servizi di certificazione, di ispezione e di formazione attraverso la società operativa ICMQ Spa, mentre mantiene le funzioni di indirizzo strategico, di controllo e di promozione

ALLA GUIDA DELL'ISTITUTO

Dal 1988 ad oggi si sono avvicendati come presidenti di ICMQ Istituto autorevoli esponenti del mondo accademico e professionale.

Vittorio Conte (1988-1999)

Professore ordinario di Architettura tecnica e direttore del dipartimento di Edilizia urbanistica ed ingegneria dei materiali presso l'Università di Genova.

Ezio Pilar Giuriani (1999-2001)

Professore ordinario di Tecnica delle costruzioni presso l'Università di Brescia.

Paride Passerini (2001-2005)

Ingegnere, prematuramente scomparso, ha lasciato un segno importante in ICMQ, grazie alla sua convinzione che la cultura della qualità nelle costruzioni dovesse interpretarsi come un reale valore aggiunto per le aziende, con molta attenzione al prodotto e tangibili vantaggi economici nella gestione del processo produttivo. Sua anche l'idea di redigere le Guide applicative per personalizzare la certificazione per le diverse tipologie di prodotti e fondamentale il suo contributo allo sviluppo di Sistema Edificio. Per onorare la sua memoria dal 2010 ICMQ in collaborazione col Politecnico di Milano ha istituito il Premio di laurea Paride Passerini.

Dal 2005 presidente di ICMQ Istituto è **Giorgio Sabelli**, mentre vice presidente è **Lorenzo Orsenigo**, che riveste anche la carica di direttore generale di ICMQ Spa. Dal 2007 segretario generale è Silvia Rusconi.



della qualità nelle costruzioni attraverso attività culturali come pubblicazioni, convegni, partecipazione a progetti.

Nel 2008 è stata costituita ICMQ India con l'obiettivo di esportare le competenze maturate e la cultura della qualità in un paese in forte

crescita nel settore costruzioni. La società, con sede a Mumbai, ha ottenuto l'accreditamento per la certificazione di sistemi qualità e quale organismo di ispezione di terza parte indipendente; svolge inoltre attività di formazione su tutti i

servizi di certificazione e ispezione.

Dal 2012 inoltre ICMQ è socio unico di Cersa Srl - Istituto per la certificazione delle aziende di servizio, nella cui compagine azionaria era presente sin dal 2008. Un investimento strategico volto sia a incrementare il proprio ruolo nel mercato delle certificazioni grazie alle sinergie tra le due organizzazioni, sia a promuovere uno scambio di conoscenze e competenze.

Al passo con innovazione e mercato

La cronologia degli accreditamenti di ICMQ per le attività di certificazione e ispezione e degli schemi di certificazione volontaria originali, sviluppati con l'obiettivo di premiare l'impegno delle aziende per la qualità, è anche un po' lo specchio di come è evoluto negli anni il settore delle costruzioni in Italia.

Inizialmente ICMQ è stato accreditato da Sincert (oggi Accredia) per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale in conformità alle norme Iso 9000, in quegli anni l'obiettivo principale per la qualificazione del settore e ancora oggi la linea di attività più ampia di ICMQ, con oltre 1000 unità produttive certificate.

Negli anni '90 se ne sono aggiunte altre, dalla certificazione volontaria di prodotto alla certificazione dei sistemi di gestione ambientale e della sicurezza in conformità alle norme Iso 14001 e Ohsas 18001, dall'attività di ispezione a quella di verifica per la validazione dei progetti per la pubblica committenza come richiesto dalla nuova legge sugli appalti.

All'inizio degli anni 2000 ICMQ ha colto con chiarezza che la nuova frontiera della qualità nelle costruzioni sarebbe stata rappresentata dalle prestazioni in termini di comfort ambientale e di sostenibilità. Da qui la creazione nel 2002 dello schema Sistema Edificio per la valutazione in fase di progetto e di costruzione di una serie di requisiti prestazionali degli edifici e nel 2011 di ICMQ ECO, schema di certificazione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti per l'edilizia.

Verso il futuro

Nel 2013 ICMQ corona il suo venticinquesimo anniversario con un nuovo progetto che ben sintetizza tutto il cammino percorso, MAKE IT SUSTAINABLE. Lo schema opera in due ambiti fra loro sinergici: culturale - divulgando i principi dello sviluppo sostenibile attraverso il supporto di associazioni, università e società private - e di servizio, valorizzando attraverso una certificazione di terza parte indipendente le aziende che utilizzano processi sostenibili nella pianificazione, realizzazione e gestione di specifici prodotti, servizi e cantieri. Ciò nella consapevolezza che oggi per avere successo sul mercato ogni organizzazione deve saper proporre e valorizzare prodotti e servizi innovativi e che oggi l'innovazione si gioca soprattutto sui principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Un indirizzo in cui ICMQ crede fortemente e su cui continuerà a lavorare con impegno, in coerenza con la propria storia.

Silvia Rusconi e Maria Cristina Venanzi

I MARCHI ICMQ



Certificazione sistema di gestione della qualità Uni En Iso 9001



Certificazione sistema di gestione dell'ambiente Uni En Iso 14001



Certificazione volontaria di prodotto



Certificazione sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro Bs Ohsas 18001



Certificazione del personale Uni Cei En Iso/lec 17024



Certificazione sicurezza delle informazioni



Certificazione di prodotto sostenibile ICMQ ECO



Certificazione sistemi di gestione dell'energia Uni Cei En Iso 50001



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature Uni En Iso 3834:4



Certificazione di processo sostenibile MAKE IT SUSTAINABLE

“Venticinque anni di intenso lavoro, di progetti innovativi, di partnership qualificate e di grandi soddisfazioni”

ICMQ a Made expo 2013: sostenibilità al centro

ICMQ sarà presente con proprio stand (T12 – padiglione 4) alla manifestazione milanese rivolta ad architettura, design ed edilizia che si terrà dal 2 al 5 ottobre alla Fiera di Rho. Nei pressi vi sarà l'area Smart Village 2013, la mostra-convegno divenuta punto di riferimento annuale internazionale per lo stato dell'arte in materia di architettura sostenibile ed efficienza energetica degli edifici.

Smart Village ospiterà un prototipo sostenibile ed energeticamente efficiente denominato "Livingbox": un'unità residenziale/ricettiva modulare trasportabile ideata dall'Università di Trento e realizzata in collaborazione con Edilportale, visitabile e fruibile in anteprima mondiale. Il concept e il cantiere della Livingbox hanno ottenuto da ICMQ la certificazione MAKE IT SUSTAINABLE, in quanto realizzati mediante processi e infrastrutture coerenti ai principi di sostenibilità e a standard e modelli riconosciuti a livello internazionale.

Ma non solo; ICMQ sarà presente, nel suo ruolo di referente autorevole nel settore delle costruzioni, anche in alcuni convegni e seminari, con gli interventi che indichiamo sinteticamente di seguito.

Made in concrete

2 ottobre, ore 15.15 – "La certificazione di sostenibilità del calcestruzzo a garanzia delle prestazioni". In un mercato in continua evoluzione è grande la necessità dei produttori di differenziarsi dalla concorrenza. Ciò può avvenire offrendo prodotti e materiali, come il calcestruzzo, che presentano caratteristiche di sostenibilità, garantendone nel contempo le effettive prestazioni.

La certificazione volontaria di parte terza



Livingbox

MADE expo

Milano Architettura Design Edilizia

02_05 | 10 | 2013

Fiera Milano Rho

indipendente ICMQ ECO verifica l'attendibilità delle dichiarazioni ambientali del produttore e assicura mediante controlli periodici sul prodotto e sui processi aziendali che tutta la produzione oggetto di certificazione sia conforme nel tempo a quanto dichiarato.

4 ottobre, ore 15.15 – "MAKE IT SUSTAINABLE. La valorizzazione della sostenibilità e il marketing aziendale". MAKE IT SUSTAINABLE è un marchio di sostenibilità di processo erogato da un organismo di certificazione di terza parte indipendente. Un progetto innovativo, marketing oriented e made in Italy, perché anche se utilizza riferimenti riconosciuti internazionalmente, tutta italiana è l'idea di valorizzare specifici prodotti, servizi, cantieri realizzati e gestiti secondo i principi di sostenibilità. MAKE IT SUSTAINABLE utilizza un approccio concreto e non generalista e contribuisce a migliorare l'immagine dell'organizzazione comunicando l'impegno verso l'ambiente e la collettività.

Forum tecnologie costruzioni

3 ottobre, ore 10.00 – "Impatto del regolamento Prodotti da costruzione (Cpr) n. 305/2011 sulla filiera di produzione, impiego e controllo dei materiali strutturali e non strutturali".

L'incontro è organizzato con il coordinamento tecnico de Il giornale dell'ingegnere e il patrocinio del Consiglio nazionale degli ingegneri, in collaborazione anche con ICMQ e Uni. Si prende in esame il nuovo regolamento in relazione a ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nella produzione/distribuzione dei materiali (fabbricanti, mandatari, distributori, importatori), nell'intero processo di costruzione (progettisti, imprese, direttori lavori, stazioni appaltanti) e, infine, nelle attività di controllo (organi di vigilanza, organismi notificati).

Silvia Rusconi

Edilportale: focus sulle certificazioni di sostenibilità

Dallo scorso luglio ICMQ cura uno degli speciali tecnici di www.edilportale.it, il portale per l'edilizia più consultato dagli operatori delle costruzioni. Lo speciale "Certificazioni di sostenibilità", cui si accede dal menu a tendina nella barra azzurra in home page, è al tempo stesso uno strumento informativo e di valorizzazione delle aziende che hanno scelto di garantire al mercato le caratteristiche di sostenibilità dei propri prodotti attraverso certificazioni di terza parte indipendente. La colonna di sinistra è dedicata alle news, notizie di attualità dall'Italia e dal mondo che spaziano dall'energetica alle costruzioni eco-compatibili; la



PIÙ VISIBILITÀ SUL WEB PER I CLIENTI ICMQ

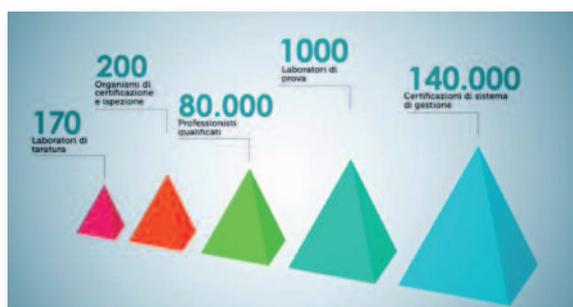
A breve i clienti ICMQ avranno un'ulteriore possibilità per valorizzare i propri investimenti nelle certificazioni, sia di sistema che di prodotto. Nell'ambito di una partnership con Edilportale, potranno essere presenti a tariffe speciali sul database del portale, abituale strumento di lavoro per chi deve scegliere fornitori e prodotti. E se nella scheda descrittiva visualizzata online menzioneranno i certificati ICMQ posseduti e attivi, avranno maggiori possibilità di essere selezionati, grazie ad una nuova e specifica chiave di ricerca che Edilportale introdurrà nel database. Ma c'è anche dell'altro: ICMQ attiverà sul proprio sito una nuova sezione, una vetrina dove consultare le schede aziendali e di prodotto dei clienti ICMQ che sono presenti sul database di Edilportale. Un riconoscimento per chi sceglie la strada dell'eccellenza e della garanzia al mercato delle prestazioni, una ragione in più per scegliere le certificazioni ICMQ.

colonna centrale invece, Soluzioni, propone sia gli strumenti a disposizione per verificare e certificare le prestazioni di prodotti ed edifici - come ICMQ ECO, MAKE IT SUSTAINABLE, la certificazione energetica secondo Sistema Edificio - sia le aziende che già hanno scelto le certificazioni di sostenibilità ICMQ: un box infatti consente di accedere all'elenco e di visualizzare i certificati attivi, attraverso un link diretto con il database ICMQ.

Maria Cristina Venanzi

Il valore dell'accreditamento

Con la recente pubblicazione di un video sul valore dell'accreditamento per le istituzioni, le imprese e i consumatori, Accredia vuole farne comprendere i vantaggi in modo semplice e



Accreditamenti e certificazioni

immediato, al tempo stesso valorizzando l'attività degli organismi e dei laboratori. Principi condivisi pienamente da ICMQ, che nei suoi 25 anni di vita ha costantemente incrementato gli schemi accreditati, per offrire al mercato ed al cliente un'ampia gamma di servizi:

1. certificazione sistemi di gestione per la qualità;
2. certificazione sistemi di gestione ambientale;
3. certificazione sistemi di gestione per la sicurezza dei lavoratori;
4. certificazione di prodotto e servizi;
5. verifica e convalida delle Dichiarazioni ambientali di prodotto;
6. ispezioni;
7. certificazione del personale.

Il video è consultabile sul sito www.icmq.org, nella sezione press room/archivio video.

Roberto Grampa

Da Accredia semplificazioni per le imprese di costruzione

Dal 12 luglio scorso è entrata in vigore la nuova revisione del regolamento tecnico di Accredia Rt 05, documento che definisce le prescrizioni relative all'accreditamento e successiva certificazione dei sistemi di gestione per la qualità delle imprese di costruzione ed installazione di impianti e servizi – settore Ea 28. La revisione ha tenuto conto del particolare momento che il settore delle costruzioni sta vivendo e della difficoltà che gli organismi di certificazione incontrano nel pianificare ed effettuare verifiche in cantieri operativi. Di seguito sono riassunti gli aspetti principali definiti dal nuovo regolamento.

Scopo del certificato e campo di applicazione

La certificazione può essere rilasciata esclusivamente per le attività su cui l'impresa ha dato evidenza di operare al momento della verifica e i cui processi realizzativi sono stati oggetto di valutazione da parte dell'organismo di certificazione. La verifica delle attività rientranti

nel campo di applicazione del certificato potrà avvenire presso i cantieri attivi in cui si analizzerà anche la relativa documentazione di pianificazione e di registrazione; in alternativa, la verifica potrà avvenire per via

documentale secondo quanto di seguito definito.

Il nuovo regolamento precisa che per evitare diciture sui certificati che possano disorientare le stazioni appaltanti è esplicitamente vietato fare riferimento diretto ai codici alfanumerici delle categorie generali o speciali dei lavori di cui al Dpr. n° 207 (es. Og1, Og3, Os 4, Os 16); per questo motivo ICMQ eliminerà progressivamente questi codici dai certificati di nuova emissione, di rinnovo o di estensione.

Valutazione iniziale e sorveglianze periodiche

Il regolamento conferma precisa che per ogni attività associata ad una tipologia di opera oggetto di certificazione deve essere verificato almeno un cantiere.

La novità introdotta riguarda il fatto che è consentita la verifica documentale per una sola attività di opera che potrà essere inserita nello scopo del certificato in sostituzione alla visita in cantiere. che può essere verificata tramite l'utilizzo di evidenze documentali; in tal caso l'impresa dovrà rendere disponibile

all'organismo di certificazione la documentazione per la verifica.

Per tener conto di eventuali periodi d'inattività (situazione frequente per le imprese di costruzione), gli audit di sorveglianza potranno essere anticipati o posticipati rispetto alla programmazione originaria fino a un massimo di tre mesi.

In caso di accertata assenza di cantieri attivi e una sola volta nell'arco del triennio di validità del certificato, sarà possibile eseguire l'audit di sorveglianza verificando i processi realizzativi presso la sede dell'impresa, mediante evidenze documentali che possano assicurare la funzionalità ed efficacia del sistema qualità dell'impresa. Introducendo le verifiche per via documentale, l'impresa avrà l'obbligo di dichiarare che alla data concordata per l'audit non sarà disponibile alcun cantiere attivo in cui verificare lo stato di applicazione del sistema di gestione per la qualità.

Rinnovo della certificazione

La conferma delle attività certificate è stata modificata. In passato, in assenza di due verifiche svolte in cantiere nell'arco di un triennio per ogni attività certificata, si rendeva necessario eliminare dal certificato le attività non soggette ad audit, comportando non semplici problemi. Con la nuova versione del regolamento sarà possibile confermare le attività del certificato, tenendo conto anche delle valutazioni documentali in aggiunta alla verifica in cantiere. Infatti, in occasione del rinnovo le attività certificate potranno essere confermate qualora venga accertato che nel corso del triennio siano state oggetto di verifica almeno due volte, di cui solo una su base documentale, fatte salve eventuali estensioni intervenute nel triennio e/o nella stessa visita di rinnovo. Come in precedenza, l'audit di rinnovo dovrà essere svolto in sede ed in cantiere.

La novità riguarda il fatto che, in casi di accertate e gravi difficoltà dell'impresa nel disporre di cantieri operativi in occasione della verifica di rinnovo, sarà eseguita comunque la verifica nei tempi previsti (entro la scadenza del certificato), sia pur limitandosi, solo per ciò che attiene alle verifiche connesse alle attività di cantiere, alla valutazione dei documenti di registrazione. Il rinnovo del certificato sarà però subordinato all'effettuazione di una verifica supplementare, non appena l'impresa avrà comunicato all'organismo di certificazione l'avvio di attività di cantiere e comunque entro 6 mesi dal rinnovo. Nel caso ciò non avvenisse, alla scadenza dei 6 mesi, prima di procedere con la revoca, il certificato verrà sospeso per un periodo non superiore ad un mese.

“Il nuovo regolamento per i sistemi qualità tiene conto della crisi in cui versano le imprese di costruzione”

Revoca della certificazione

Non ci sono modifiche sostanziali rispetto alla precedente revisione; la novità riguarda il fatto che l'organismo di certificazione ha l'obbligo di comunicare ad Avcp (Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici) e ad Accredia i provvedimenti di revoca. Tutto ciò ha comportato per ICMQ la revisione del regolamento SQ DOC 103, che sarà quindi distribuito a tutte le imprese certificate con la richiesta di sottoscriverlo per accettazione.

Roberto Grampa



Il regolamento prodotti da costruzione al Congresso Ufemat

Si è tenuto a Vienna lo scorso giugno il 55° congresso di Ufemat, associazione europea di rivenditori edili e di produttori di materiali da costruzione. Tema dominante l'imminente entrata in vigore del regolamento europeo dei prodotti da costruzione, il quale non solo introduce novità per i produttori, ma comporta una vera e propria rivoluzione per i distributori di materiali. Se con la

precedente direttiva questi soggetti non avevano un ruolo ben preciso, dal 1° luglio possono e vogliono cogliere l'opportunità di "nobilitare" il mercato nel loro ruolo di verifica della presenza di marcatura Ce dei prodotti e della documentazione richiesta in accompagnamento. Essi inoltre devono assicurarsi che durante le fasi di trasporto, stoccaggio e consegna al cliente i prodotti non siano soggetti a degrado delle prestazioni dichiarate e devono collaborare con le autorità preposte alla sorveglianza del mercato in caso di necessità di porre rimedio alle non conformità o di eliminare eventuali rischi connessi con l'impiego dei prodotti.



Marnix Van Hoe



Lorenzo Orsenigo

Una svolta per il mercato

Il segretario generale di Ufemat, Marnix Van Hoe (foto 1), ha confermato che da parte del settore si sta facendo il massimo per allinearsi alle richieste normative ed ha auspicato una rapida modernizzazione del mercato dei prodotti da costruzione; ha inoltre sottolineato che si tratta di un positivo passaggio per il settore, che può mostrare la propria professionalità e informare il mercato del proprio interesse a sostenere solo i migliori prodotti e a fornire il miglior servizio. Il direttore di ICMQ, Lorenzo Orsenigo, è stato invitato a moderare la tavola rotonda (foto 2) alla quale hanno partecipato personalità autorevoli della Commissione europea, come Tapani Mikkeli, *Head of construction unit* e Jacques Vertessen, *Coordinator of market surveillance Authorities*. È emerso da un lato il riconoscimento di una effettiva svolta per il miglioramento del mercato, dall'altro la necessità che la sorveglianza prevista dall'Autorità europea preposta (Msa) trovi reale e concreta applicazione in modo omogeneo in tutti gli Stati membri. Una sorveglianza efficace, infatti, non solo tutela gli utilizzatori dei prodotti, ma garantisce e valorizza i produttori "sani" e corretti.

Silvia Rusconi

Cpr: ICMQ può rilasciare certificati

Con il decreto interministeriale n° 5387 del 27 luglio 2013, ICMQ ha ottenuto l'autorizzazione ad operare quale organismo notificato ai sensi del regolamento europeo prodotti da costruzione Ue 305/2011 (Cpr) e alla stessa data la notifica è stata inserita nel sistema informativo europeo Nando (New Approach Notified and Designated Organizations).

Quindi, trascorsi senza obiezioni i due mesi di attesa previsti dal regolamento nel caso di procedura di notifica senza accreditamento, dal 28 agosto scorso ICMQ – che ha mantenuto il numero 1305 quale proprio identificativo - può rilasciare certificati ed estensioni in conformità al Cpr.

Prodotti immessi sul mercato prima del 1° luglio

È opportuno ricordare ai produttori che non sarà necessario riemettere, ai sensi del regolamento 305/2011, il certificato posseduto, fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi:

- inserimento nell'elenco prodotti di un nuovo prodotto – tipo;
- entrata in vigore di una nuova versione della norma armonizzata di prodotto, conforme al Cpr;
- estensione della certificazione a nuova norma armonizzata.

Infatti l'art. 66 del regolamento consente di continuare a mettere a disposizione prodotti immessi sul mercato prima del 1° luglio 2013 rilasciando una Dichiarazione di prestazione sulla base di un certificato di conformità o una Dichiarazione di conformità emessi

precedentemente a tale data.

I certificati Cpd (direttiva prodotti da costruzione) riemessi in conformità al regolamento 305/2011 manterranno la data di prima emissione originale (con la dicitura “questo certificato è stato emesso la prima volta in data xx/xx/xxxx, vigente la direttiva 89/106/Cee”), in modo da salvaguardare la storicità delle aziende che per prime si sono adeguate alle normative europee.

Essi saranno identificati, così come quelli di nuova emissione, dalla sigla 1305-CPR seguita da un numero di quattro cifre, identificativo univoco del controllo di produzione in fabbrica certificato.

Igor Menicatti

PER SAPERNE DI PIÙ SUL REGOLAMENTO UE 305/2011

Guida Conforma al regolamento europeo prodotti da costruzione, scaricabile dal sito www.icmq.it nella sezione download/pubblicazioni

Guida Andil all'applicazione del regolamento Ue n. 305/2011, scaricabile dal sito www.laterizio.it

Guida Siteb – Associazione Italiana Bitume, Asfalto, Strade, scaricabile dal sito www.siteb.it nella sezione manuali/manuali e linee guida

Risposte alle domande più frequenti concernenti l'applicazione del regolamento 305/2011, all'interno dell'area “Speciale Cpr” sulla homepage di www.icmq.it

Inoltre ICMQ organizza a Milano **corsi di formazione** durante i quali si possono approfondire tutti gli aspetti teorici e pratici, nonché eventuali casi particolari, relativi al regolamento europeo prodotti da costruzione. Queste le prossime date: **18 ottobre e 15 novembre 2013**. Maggiori dettagli si trovano sul sito www.icmq.it nella sezione Formazione.

Acciaio per calcestruzzo armato: un percorso di eccellenza

Nello scorso mese di giugno i maggiori produttori di acciaio per calcestruzzo armato, appartenenti all'associazione tecnica Sismic, hanno ottenuto la certificazione volontaria di prodotto sostenibile ICMQ ECO nel livello Gold. Il marchio di prodotto ICMQ ECO presenta un percorso di sostenibilità molto severo, con requisiti ambientali più elevati rispetto a quanto previsto dagli obblighi di legge. È per questo motivo che le cinque acciaierie che lo hanno

conseguito rappresentano un esempio di eccellenza italiana nel mondo delle costruzioni: Acciaierie di Sicilia, Alfa Acciai, Feralpi Siderurgica, Ferriera Valsabbia e Industrie Riunite Odolesi.

Seguendo, unitamente all'associazione Sismic, l'impegnativo percorso proposto da ICMQ, i produttori dimostrano il proprio impegno per la sostenibilità ambientale e i risultati raggiunti in termini di prestazioni.

Il tondino per calcestruzzo armato con il marchio ICMQ ECO rappresenta quindi un prodotto sostenibile, in grado di contrastare altri prodotti che invadono il mercato incuranti delle tematiche ambientali e di sicurezza.

Da parte sua ICMQ ha sposato la scelta di Sismic mettendo a disposizione la sua competenza, le sue risorse e il suo *brand* per valorizzare un prodotto italiano, fabbricato secondo i principi della sostenibilità.

Uno strumento per il made in Italy

Il marchio ICMQ ECO, con i suoi importanti pre-requisiti di accesso (come il possesso di una convalida della Dichiarazione ambientale di Prodotto - Epd) e la verifica delle caratteristiche di sostenibilità ambientale - tra le quali il contenuto di riciclato, il consumo d'acqua, le emissioni di inquinanti e il valore delle emissioni di gas serra -, rappresenta per il produttore italiano un utile strumento:

- di assicurazione del mercato in merito alle caratteristiche qualitative e quantitative dell'acciaio, definite in apposite norme o specifiche;
- di marketing, in quanto contribuisce ad accrescere il valore del *brand*,

LA SOSTENIBILITÀ AL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Dal 24 al 26 luglio si è svolto a Brescia il 58° Congresso nazionale degli ingegneri, occasione per riunire tanti professionisti su temi di attualità, non ultimo la sostenibilità. Il 26 luglio si è tenuto un seminario dal titolo: "La certificazione di sostenibilità degli acciai per calcestruzzo armato", nel corso del quale è stato presentato il marchio ICMQ ECO per l'acciaio da calcestruzzo armato descrivendo nel dettaglio le prestazioni ambientali oggetto di certificazione e i vantaggi per i produttori che scelgono di intraprendere il percorso della sostenibilità. L'evento ha raccolto l'attenzione della stampa locale, del Sole 24 Ore e di SiderWeb, tv digitale dedicata al mondo della siderurgia.

- a richiamare nuovi clienti e, quindi, ad incrementare i ritorni economici;
- di comunicazione e promozione del valore aggiunto e delle caratteristiche peculiari offerte dal prodotto certificato.

Ricordiamo che le prestazioni relative a ciascuna delle caratteristiche di sostenibilità ambientale determinano un punteggio variabile in modo lineare fino a 5; in base al punteggio totale viene assegnato uno dei quattro livelli di riconoscimento: ICMQ ECO, Silver, Gold e Platinum.

Ugo Pannuti

Allegato al Certificato di Prodotto ICMQ ECO 00XX del
 Annex to Product Certificate ICMQ ECO 00XX of

Caratteristiche certificate Certified characteristics	Valore minimo di entrata Minimum admissible value	Valore obiettivo di riferimento teorico Target value	Valore Value
Efficienza energetica: risorse energetiche rinnovabili e risorse energetiche non rinnovabili necessarie alla produzione di 1 t di acciaio [MJ] Energy efficiency: sum of renewable energy resources and non renewable energy resources needed to produce 1 t of steel [MJ]			
Contenuto di riciclato [%] Recycled content [%]			
Consumo d'acqua [l/t] Consumption of water [l/t]			
Emissioni di NOx da laminazione [g/t] NOx emissions from rolling [g/t]			
Emissioni di SO2 da laminazione (misurazione puntuale solo nel caso in cui non venga usato gas naturale) Emissions of SO2 from rolling (only in the case where natural gas is not used)			
Emissioni di particolato da forno elettrico [g/t] Particulate emissions PST (precise measurement) [g/t]			
Solidi sospesi totali (TSS) nelle acque di scarico (differenza tra solidi sospesi nelle acque di scarico e quelli nelle acque entranti in stabilimento senza alcun trattamento preventivo) [mg/l] Total suspended solids (TSS) in waste water (difference between the suspended solids in wastewater and those in the incoming water at the plant without any previous treatment) [mg/l]			
Effetto serra (valore delle emissioni di gas serra connesse alla produzione di 1 t di acciaio) [kg CO2eq/t] Greenhouse effect (emission of greenhouse gases associated with the production of 1 t of steel) [kg CO2eq/t]			
Rifiuti pericolosi allo stabilimento [kg/t] Hazardous waste to the plant [kg/t]			
Emissioni di microinquinanti organici PCDD/F [ngTEQ/Nmc] Emissions of organic micropollutants PCDD/F [ngTEQ/Nmc]			

Il presente Certificato attesta che i valori delle caratteristiche di sostenibilità ambientale sopra riportate sono stati verificati mediante apposita verifica ispettiva in impianto e documentale sui dati riportati nella Dichiarazione Ambientale di Prodotto convalidata da ICMQ, e sull'analisi dei rapporti di prova, ove applicabili, conformemente al Regolamento Particolare CP DOC 239.

This certificate attests that the environmental sustainability characteristics listed above have been verified by an audit in the plant and by documental audit on the data reported in the Environmental Product Declaration certified by ICMQ and by analysis of test reports, in accordance with CP DOC 239 Regulations.

ICMQ S.p.A. - Via G. De Castilia, 10 - 20124 MILANO - WWW.ICMQ.ORG



L'allegato al certificato ICMQ ECO Gold, raggiunto dalle cinque aziende produttrici di acciaio per calcestruzzo armato, specifica per ogni caratteristica di sostenibilità ambientale il livello di prestazione raggiunto.

ICMQ certifica la sostenibilità di Livingbox

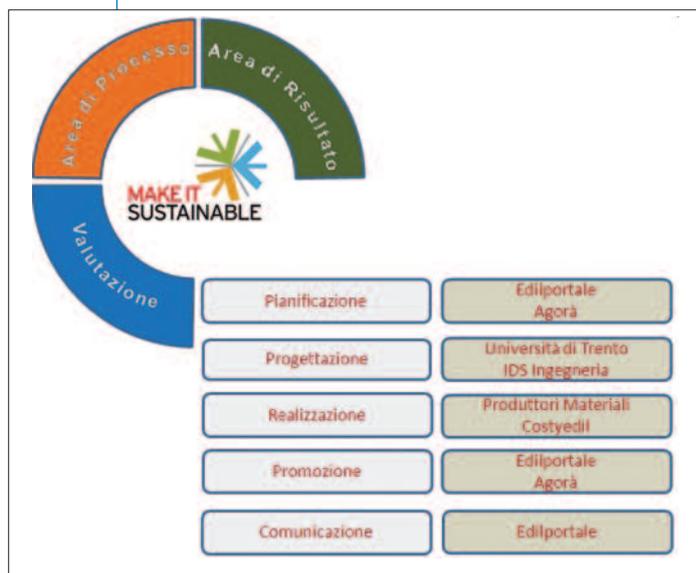
L'Università di Trento, Edilportale e Agorà hanno scelto di valorizzare rispettivamente il concept e le attività di coordinamento e di gestione di Livingbox – il prototipo di unità abitativa modulare, trasportabile ed energeticamente efficiente presentato in anteprima a Made Expo - ricorrendo alla certificazione di sostenibilità, marketing-oriented, MAKE IT SUSTAINABLE. Un progetto innovativo, made in Italy, che per primo valorizza specifici prodotti, servizi o cantieri ideati, realizzati e gestiti secondo i principi di sostenibilità.

MAKE IT SUSTAINABLE utilizza riferimenti internazionali al fine di facilitarne la sua diffusione e riconoscimento all'estero e si prefigge, attraverso un approccio non generalista, di creare fiducia tra la collettività e ciò che essa "tocca con mano" contribuendo pertanto a migliorare la reputazione societaria. MAKE IT SUSTAINABLE significa dunque incrementare il valore della propria organizzazione favorendo lo sviluppo sostenibile.

Contro il greenwashing

Lo schema di certificazione verifica la coerenza tra ciò che un'organizzazione realizza e i principi di sostenibilità enunciati sulla carta, combattendo, di fatto, il *greenwashing*. Ciò avviene attraverso un approccio innovativo e concreto che utilizza riferimenti internazionali quali En Iso 26000, En ISO 9004, En Iso 14004, En Iso 14040 (LCA), Leed e Gri (Global Reporting Initiative).

La logica di valutazione infatti è incentrata su di




uno specifico prodotto o servizio e nasce in risposta ad una precisa necessità, esplicita ed implicita, del mercato e del consumatore. Entrambi hanno perso fiducia nei sistemi di gestione poiché troppo spesso le specifiche "applicazioni" non sono realizzate e gestite coerentemente ai principi etici, ambientali e sociali dichiarati dalle organizzazioni. I sistemi di gestione certificati spesso non sono percepiti come un elemento distintivo, pur rimanendo uno strumento prezioso ed efficace per la gestione interna delle organizzazioni stesse. Il servizio marketing oriented MAKE IT SUSTAINABLE vuole rinsaldare questa fiducia, accrescendo la credibilità dell'organizzazione e dandone evidenza attraverso la valorizzazione di un prodotto o di un servizio specifico.

La valutazione di Livingbox

Nel caso di Livingbox sono state individuate cinque fasi principali, poiché articolate e numerose erano rispettivamente le attività e le realtà impegnate nella sua realizzazione. In particolare sono stati oggetto di verifica i processi di pianificazione, di progettazione, di realizzazione (fornitura materiali, montaggio), di promozione e di comunicazione. La valutazione di queste attività non ha richiesto, da parte delle organizzazioni coinvolte, l'elaborazione di procedure o documenti ad hoc e non ha imposto predefiniti parametri numerici relativamente alle caratteristiche dei prodotti e dei processi. MAKE IT SUSTAINABLE non vuole infatti essere uno strumento per indirizzare il mercato verso un prodotto piuttosto che un altro, ma un mezzo per valorizzare le scelte fatte dall'organizzazione. Scelte che devono essere coerenti ai principi di sostenibilità e quindi garantire una valutazione equa tra aspetti economici, ambientali e sociali. Questo approccio concreto, volto a valorizzare ciò che l'organizzazione realizza senza appesantimenti burocratici, ha permesso di svolgere le attività "in tempo reale" ricercando le evidenze dell'applicazione della strategia di sostenibilità attraverso i documenti di lavoro e lo svolgersi delle attività stesse.

La valutazione è avvenuta verificando la completa o parziale implementazione dei requisiti, con una soglia minima – definita "percentuale di conformità" - che attesta il bilanciamento tra aspetti sociali, economici e ambientali riferiti allo specifico prodotto o servizio. In particolare i primi requisiti verificati sono stati quelli definiti "Core", cioè gli elementi minimi che devono essere gestiti dall'organizzazione affinché essa possa concorrere all'ottenimento della certificazione.

A seguito di esito positivo delle verifiche l'Università di Trento (progettista prof. Antonio Frattari), Edilportale e Agorà hanno ottenuto il certificato MAKE IT SUSTAINABLE, attestando così che Livingbox - o più precisamente, il suo concept e le attività di coordinamento e gestione - sono stati realizzati mediante processi e infrastrutture coerenti ai principi di sostenibilità e a standard e modelli riconosciuti a livello internazionale.

L'ambito culturale degli Ambassador

MAKE IT SUSTAINABLE non opera soltanto in un ambito di servizio - valorizzando mediante una certificazione di terza parte indipendente le organizzazioni che seguono i principi di sostenibilità nella pianificazione, realizzazione e gestione di specifici prodotti, servizi e cantieri - ma anche in un ambito culturale, sinergico al primo, divulgando i principi dello sviluppo sostenibile.

ICMQ Istituto rilascia infatti, a titolo non oneroso, il marchio MAKE IT SUSTAINABLE Ambassador a specifiche entità - associazioni, università e società aventi ruolo di definizione delle politiche di gruppo - che si distinguono nel diffondere la cultura e i principi della sostenibilità mediante attività di comunicazione, formazione, promozione, indirizzo e politica.

Divenendo Ambassador, questi soggetti hanno l'opportunità di:

- partecipare a un'importante iniziativa culturale;
 - valorizzare il proprio impegno nell'ambito della sostenibilità e incrementare l'efficacia e l'economicità delle attività di comunicazione anche attraverso iniziative condivise;
 - promuovere la certificazione di sostenibilità.
- In questo ambito, a luglio scorso, Andil (Associazione nazionale degli industriali dei laterizi), per primo, ha aderito all'accordo di collaborazione con ICMQ per la promozione dei principi di sostenibilità mediante il progetto MAKE IT SUSTAINABLE, ottenendo il marchio di Ambassador.

Roberto Garbuglio



UN PROGETTO SOSTENIBILE

Livingbox, la Smart House ideata dall'Università di Trento e realizzata in collaborazione con Edilportale, è il prototipo di un'unità abitativa modulare, pre-assemblata, trasportabile, riciclabile, energeticamente efficiente, che può essere montata come unità singola o come aggregazione di più blocchi per destinazioni sia residenziali sia ricettive.

Nel primo caso si tratta di una abitazione dai 45 agli 80 metri quadrati, dotata di blocco fisso per cucina-bagno e di una superficie polifunzionale modificabile; in alternativa può essere organizzata come camera d'albergo.

Composta da due gusci accoppiabili, ciascuno con ingombro di 2,49 x 9,80 metri, Livingbox è agevolmente trasportabile; i tempi di realizzazione sono calibrati in un'ottica di sostenibilità e biocompatibilità e l'assemblaggio avviene quasi completamente a secco.

La struttura è composta da pannelli portanti di legno di abete a strati incrociati (Xlam), è biocompatibile e consente di limitare le emissioni di CO2 sia in fase di montaggio, sia nelle fasi di gestione e dismissione. Le pareti presentano un basso valore di trasmittanza grazie alla stratificazione di diversi materiali isolanti con spessori limitati.

Livingbox può essere alimentata da pannelli solari termici, fotovoltaici o sistemi cogenerativi e di minieolico; è dotata di sistema di riscaldamento e raffreddamento a pompa di calore con scambio aria-acqua, nonché di soluzioni progettuali che ottimizzano l'apporto di radiazione solare.

Grazie a questa filosofia del costruire il concept ha ricevuto da ICMQ la certificazione MAKE IT SUSTAINABLE.



Intervista ad Antonio Frattari, docente dell'Università degli Studi di Trento e progettista di Livingbox



L'università di Trento è da sempre all'avanguardia sul tema della sostenibilità. Quali le motivazioni e i risultati?

Le motivazioni che ci hanno spinto negli anni '90 a sviluppare ricerche nell'ambito della sostenibilità sono derivate dalle

riflessioni fatte sul rapporto Brundtland, rilasciato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (Wced). In particolare, abbiamo visto in questo rapporto un chiarimento e una conferma circa la validità e attualità delle nostre ricerche sulla qualità dell'abitare, sul rispetto ambientale e sull'utilizzo dei materiali naturali in edilizia, nella fattispecie il legno. Con il supporto della Comunità europea, del ministero della Ricerca scientifica, dell'imprenditoria privata e della Provincia autonoma di Trento, da sempre attenta alle tematiche ambientali, abbiamo ottenuto lusinghieri risultati nell'ambito della sostenibilità, quali pubblicazioni scientifiche, convegni internazionali, realizzazione di prototipi di edifici sperimentali, la trasposizione del manuale Leed, la partecipazione alla realizzazione della certificazione Arca per gli edifici di legno.

In quest'ambito culturale si è sviluppata l'idea di Living Box. In che modo essa persegue e fa propri i principi di sostenibilità ambientale e sociale?

Per la realizzazione di Living Box si è fatto uso di legno e di materiali scelti attraverso una valutazione del ciclo di vita (Lca) per contenere l'immissione di CO₂ nell'atmosfera nelle fasi di costruzione, gestione e dismissione. È un edificio che impiega solo energia elettrica ottenuta massimamente o totalmente da fonti rinnovabili. Potrà essere equipaggiata con un sistema di home automation modulare per ottimizzare il rapporto comfort/consumo energetico. In sintesi la Living Box è stata pensata per minimizzare l'impatto dell'edificio sulle matrici ambientali: acqua, aria e suolo. L'attenzione alla sostenibilità

non si è concentrata solo sugli aspetti ambientali, ma li ha coniugati anche con quelli sociali. È stata pensata in funzione delle destinazioni funzionali e delle diverse tipologie, accessibile e rispondente alle necessità dell'utenza debole (anziani, disabili motori,...). La completa realizzabilità in officina la svincola dalla stagionalità, propria dell'attività costruttiva edilizia, garantendo continuità nell'impiego dei lavoratori e anche una più semplice e pianificata sicurezza del lavoro.

Il concept di Living Box ha ottenuto, primo in Italia, l'innovativa certificazione di sostenibilità MAKE IT SUSTAINABLE. Ci racconti le sue impressioni sul processo di collaborazione con un organismo di certificazione di terza parte indipendente. L'esperienza è stata molto interessante. Mi ha dato nuovi ed ulteriori input che mi hanno permesso di affinare e migliorare alcuni aspetti del concept. Un processo di certificazione è visto, da molti, come un momento di verifica al pari di un esame. Ritengo invece, e anche in questo caso ne ho avuto la riconferma, che esso sia un momento di arricchimento per il progettista e una fase irrinunciabile nell'azione progetto. Irrinunciabile non solo perché è la garanzia per il committente/utente della coerenza del processo con le valenze di sostenibilità ambientale e sociale, ma anche e soprattutto perché è un momento di riflessione. Parlo di me in questa specifica esperienza, ma credo che lo sarà per ogni progettista. È un interrogarsi, un riflettere e un approfondire le scelte operate o operabili che spesso, quando si è calati nel progetto, possono sfuggire, ma che senza dubbio emergono da un'ulteriore analisi critica condotta con un organismo di parte terza indipendente.

Quali sono gli obiettivi "industriali" di Living Box?

L'obiettivo industriale primo è realizzare un edificio a catalogo che, sulla base di un impianto costruttivo semplice, possa permettere di avere differenti soluzioni sia in termini di finiture che di dotazioni impiantistiche e domotiche. La filosofia di base è abitare in uno spazio minimo e avere diversi allestimenti a seconda delle esigenze e delle possibilità economiche dell'utenza. Un secondo obiettivo, non secondario, è quello di concentrare tutta l'attività costruttiva in officina e limitare la fase in opera alla preparazione del terreno di sedime su cui poggiare l'oggetto completo delle finiture interne ed esterne. Da qui l'esigenza della facile trasportabilità che è stata risolta realizzando due gusci in legno accoppiabili e attrezzati con gli impianti e gli arredi.

Ispezioni: ICMQ va in Spagna e Francia

Nell'ambito delle ispezioni di parte terza, ICMQ svolge dal 2011 un'attività finalizzata a verificare in campo la conformità degli interventi di Geosec Srl alle procedure per l'applicazione del metodo See&Shoot® per il consolidamento dei terreni di fondazione con iniezione di resine espandenti. Negli ultimi due anni sono stati verificati cantieri di diversa entità e complessità, prevalentemente di tipo residenziale. Le verifiche, che hanno finora riguardato il territorio nazionale italiano, si sono concluse con esito positivo e hanno portato all'emissione del relativo certificato di ispezione.

Recentemente, Geosec ha richiesto a ICMQ di estendere la certificazione anche in Spagna e Francia. Nei prossimi mesi verranno quindi

svolte verifiche in campo presso alcuni cantieri di questi due paesi e, se avranno esito positivo, porteranno all'estensione dell'attuale certificazione. Questa attività rientra nella volontà e capacità da parte di ICMQ di operare con la propria struttura ed organizzazione non solo in tutto il territorio nazionale, ma anche all'estero.



Stefano Sudati

Verifica impianti di messa a terra: più che un obbligo di legge

Sono ormai passati dieci anni da quando ICMQ ha ottenuto, con il decreto di abilitazione rilasciato nel febbraio 2003 dal ministero delle Attività produttive, l'autorizzazione per svolgere le verifiche previste dal Dpr 462/01 per gli impianti di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche e per gli impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione. Abilitazione che lo scorso febbraio è stata rinnovata dal ministero dello Sviluppo economico.

Il verbale di verifica, un documento essenziale

In questi dieci anni di verifiche molti sono stati i cambiamenti normativi e procedurali e l'importanza delle verifiche periodiche è andata crescendo.

Basti pensare che il verbale rilasciato al termine della verifica, da semplice documento attestante l'ottemperanza ad un obbligo imposto al datore di lavoro dall'art. 86 del decreto legislativo n.81 e dal Dpr 462/01, è diventato ora un documento indispensabile per la gestione dell'azienda, come

“Il verbale di verifica è un documento indispensabile, per esempio nel caso di contenziosi assicurativi per rimborso danni”

nel caso di rinnovi del certificato prevenzione incendi o di contenziosi assicurativi per rimborso danni.

Inoltre da circa un anno Enel Distribuzione ha

iniziato a richiedere ai clienti alimentazione in media tensione tramite cabina di trasformazione copia del verbale di verifica poiché si ritiene “la certificazione della verifica indispensabile per consentire l'accesso in sicurezza del personale nell'esecuzione di attività lavorative, comprese le manovre di esercizio e i lavori che si dovessero rendere necessari per assicurare la regolare erogazione dell'energia elettrica e l'immediato ripristino dell'alimentazione in occasione di eventuali disservizi”.

La stessa Enel ha provveduto ad informare i propri clienti che “il mancato invio del verbale di verifica dell'impianto di terra potrà comportare possibili conseguenze sulla continuità del servizio” e che “nel caso di eventuali solleciti/segnalazioni conseguenti ad un protrarsi dell'inadempienza, si interesseranno gli organi di vigilanza competenti sul territorio”.

Un'esperienza ad ampio raggio

L'attività di verifica svolta da ICMQ negli anni ha visto un significativo incremento e la tipologia degli impianti verificati è andata nel tempo sempre più differenziandosi, dagli impianti di pochi kilowatt alimentati in bassa tensione agli impianti con tensioni di alimentazione fino a 132kV.

Di pari passo è cresciuto l'impegno di ICMQ sia in termini di personale specializzato addetto alle verifiche, a copertura ormai di tutto il territorio nazionale, sia di strumentazione sempre più avanzata ed adeguata alle prestazioni richieste dalle norme e da una clientela assai differenziata.

Stefano Labaa

Prestazioni energetiche: le novità legislative

Anche l'Italia ha finalmente recepito la direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di prestazione energetica degli edifici. È stato infatti pubblicato il 5 giugno scorso sulla Gazzetta ufficiale n. 130 il Dl n. 63 del 4 giugno, provvedimento con cui si sono così evitate le sanzioni economiche connesse alla procedura d'infrazione avviata dalla Commissione europea per il mancato recepimento della direttiva 2010/31/UE entro il termine stabilito del 9 luglio 2012. Ricordiamo che il termine per l'applicazione delle relative disposizioni era fissato per 9 gennaio 2013, ad eccezione di alcune riguardanti gli edifici non pubblici, il cui termine era fissato per il 9 luglio 2013.

La tardiva pubblicazione di questo decreto - così come la precedente pubblicazione del Dm 22

novembre 2012 che ha abrogato il paragrafo 9 dell'allegato A del Dm 26 giugno 2009 - non ha consentito invece di evitare la condanna dell'Italia da parte della Corte di giustizia europea per il mancato e corretto recepimento nei termini previsti

dalla precedente direttiva 2002/91/CE, in merito alla possibilità di ricorrere ad un sistema di autodichiarazione in classe G (quella con le minime prestazioni) da parte del proprietario; infatti l'obbligo da parte del locatario di produrre l'attestato di certificazione energetica e di consegnarlo al conduttore avrebbe dovuto essere previsto in tutti i casi (*vedere. ICMQ Notizie n. 67 e 68*).

Le novità della direttiva 2010/31

La direttiva 2010/31/UE, che ha abrogato la precedente 2002/91/CE recepita dall'Italia con il Dlgs 192/2005, disciplina oggi la normativa comunitaria in materia di prestazione energetica dell'edilizia, in considerazione degli impegni assunti negli ultimi anni dall'Unione europea in tema di cambiamenti climatici, risparmi energetici e promozione delle fonti energetiche rinnovabili. Tra le novità principali introdotte:

- entro il 31 dicembre del 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere "edifici a energia quasi zero", vale a dire edifici ad altissima prestazione, con fabbisogni energetici molto bassi e coperti in quota percentualmente rilevante da fonti energetiche rinnovabili. Per gli edifici nuovi occupati da enti pubblici e di loro proprietà il termine è anticipato al 31 dicembre 2018;

- l'estensione dei requisiti minimi di prestazione energetica a tutti gli edifici esistenti, unità immobiliari ed elementi edilizi sottoposti a ristrutturazioni importanti, senza alcun vincolo relativo alla metratura minima dell'immobile, come avveniva in precedenza;
- la sostituzione dell'Attestato di certificazione energetica (Ace), con il nuovo Attestato di prestazione energetica (Ape). Con quest'ultima modifica si è inteso rafforzare, ancor più che in passato, il ruolo dell'Attestato come strumento principe sia per informare in modo trasparente il mercato (soprattutto l'utente finale) circa le prestazioni energetiche degli immobili, sia per indicare gli interventi volti al miglioramento prestazionale, al fine di ridurre i consumi energetici nel comparto delle costruzioni e incentivare il mercato.

In attesa dei decreti attuativi

Con il Dl 63/2013 sono state recepite tutte le prescrizioni della direttiva 2010/31/UE attraverso modifiche a quanto già previsto dal precedente Dlgs 192/2005 e s.m.i. Concretamente però i cambiamenti da subito attuabili non riguardano né le metodologie di calcolo, né i nuovi requisiti minimi. Questi infatti dovranno essere definiti dal ministero dello Sviluppo economico (Mise), in concerto con gli altri ministeri competenti, mediante pubblicazione di uno o più decreti attuativi che abrogheranno l'attuale Dpr 59/2009 e adegueranno il relativo Dm 26 giugno 2009 "Linee guida nazionali sulla certificazione energetica degli edifici".

Analogamente sarà definito il contenuto del nuovo Ape che, rispetto all'Ace attuale, presenterà novità in particolare nella sezione con le raccomandazioni per il miglioramento dell'efficienza energetica, che sarà distinta tra gli interventi di ristrutturazione importanti e quelli di riqualificazione parziale. Come chiarito dal Mise con la circolare n. 12976 del 25/06/2013, nelle more dell'adeguamento del Dm 26 giugno 2009 e al fine di evitare vuoti normativi, l'Ape coincide con il precedente Ace e continua ad essere redatto secondo gli schemi e le modalità di calcolo di cui al Dpr 59/2009 e Dm 26 giugno 2009; questo ad eccezione delle regioni che hanno emanato proprie disposizioni normative in attuazione della direttiva 2002/91/CE e nelle quali si continueranno a seguire le disposizioni regionali.

L'importanza di attestare le prestazioni energetiche

È bene inoltre ricordare anche la pubblicazione del Dpr n. 75 - che disciplina la figura del

“Il nuovo quadro legislativo rafforza sempre più l'importanza dell'attestazione delle prestazioni energetiche”

certificatore energetico - e del Dpr n. 74 in merito agli impianti termici, entrambi del 16 aprile 2013.

In sintesi, ne emerge un quadro di dispositivi che rafforza sempre più l'importanza dell'attestazione delle prestazioni energetiche nel nostro paese.

Essa infatti continua ad essere lo strumento principale attraverso il quale viene dato l'impulso per conseguire gli obiettivi di risparmio energetico nazionale nel settore delle costruzioni.

La speranza è che, con questa evoluzione legislativa, si possa verificare in tempi rapidi anche un'inversione di tendenza circa la qualità e l'autorevolezza delle modalità applicative che l'importanza di questo strumento richiede e che fino ad oggi sono mancate. Un auspicio da parte di tutti coloro che a vari livelli operano in questo campo, investendo tempo e risorse per svolgere con dedizione e professionalità il proprio compito.

Manuel Mari

UNA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DI QUALITÀ

La certificazione energetica cogente condotta secondo la procedura di qualità volontaria Sistema Edificio® di ICMQ è lo strumento che permette di:

- prevedere in fase di progetto la prestazione certificabile e individuare i possibili miglioramenti tecnici attuabili;
- supportare la direzione lavori durante la realizzazione dell'edificio per conseguire gli obiettivi prestazionali prefissati in fase progettuale;
- distinguere sul mercato la qualità energetica del proprio intervento edilizio.

Il servizio di certificazione energetica di ICMQ garantisce:

- la competenza tecnica e la professionalità degli ispettori ICMQ-certificatori;
- la terzietà del certificatore, la sua indipendenza e imparzialità dai soggetti coinvolti a vario titolo nell'intervento edilizio;
- il rigore operativo, la sistematicità nelle valutazioni e la riproducibilità e confrontabilità dei risultati;
- la correttezza e tracciabilità dei dati utilizzati per la valutazione prestazionale certificata.

Per maggiori informazioni visita: www.icmq.org

In arrivo Leed v4

A 10 anni dalla sua nascita, in occasione del *Greenbuild* che si terrà a Philadelphia il prossimo novembre sarà lanciata sul mercato internazionale la nuova versione del sistema di rating per edifici sostenibili Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), che introduce importanti novità fra cui la possibilità di acquisire crediti per il possesso di Lca (*Life Cycle Assessment*, valutazione del ciclo di vita) e di Epd (*Environmental Product Declaration*, dichiarazione ambientale di prodotto).

Al voto per l'approvazione hanno partecipato gli oltre 1200 soci Usgbc di 46 paesi in tutto il mondo e in tutti gli stati americani, con una rappresentanza dunque molto eterogenea delle varie categorie di stakeholder (professionisti, produttori, utenti, ecc.). Il nuovo sistema ha ricevuto un consenso dell'86%, risultato molto più elevato della soglia minima dei 2/3 necessaria per l'approvazione e non scontato, visto l'acceso dibattito fra coloro che ritenevano l'adozione di requisiti più restrittivi un ulteriore passo avanti verso il costruire "green" e quelli che al contrario temevano che si potesse tradurre in un freno alla

diffusione dello schema. Attualmente più di 100 progetti stanno perseguendo la certificazione attraverso la versione sperimentale Leed v4 Beta. Inoltre, Usgbc offre la certificazione gratuita per i primi progetti che utilizzeranno la nuova versione ottenendo il livello Platinum. Fino a giugno 2015 Leed v4 conviverà con la versione precedente – quella del 2009 – per poi diventare l'unica valida.

Sette categorie di impatto sulla sostenibilità

Leed v4 presenta 21 integrazioni specifiche in riferimento a diversi settori di mercato come ad esempio i *data center*, i magazzini, i centri accoglienza, gli edifici scolastici e i *retail* esistenti, nonché le residenze di media grandezza. Ciascun adattamento è stato esaminato da parte di leader di mercato proprietari di immobili, studi di progettazione o residenti per identificare le esigenze e trattare in modo adeguato le specifiche all'interno delle revisioni.

In quanto strumento di trasformazione del mercato, Leed coinvolge i team di progettazione in modo da indirizzare le scelte progettuali verso strategie finalizzate alla sostenibilità, i cui obiettivi vengono indicati da Usgbc all'interno di sette "categorie di impatto" che forniscono il

quadro di riferimento per lo sviluppo di Leed v4 e delle versioni future:

1. processo di integrazione,
2. ubicazione e trasporti,
3. sostenibilità del sito,
4. efficienza idrica,
5. energia e atmosfera,
6. materiali e risorse,
7. qualità ambientale interna.

Usghbc esige infatti progetti Leed in grado di invertire il cambiamento climatico globale, migliorare la salute ed il benessere individuale, proteggere e ripristinare le risorse idriche e la biodiversità, promuovere cicli di approvvigionamento delle risorse materiali sostenibili e rigenerativi, costruire un'economia

più sostenibile e, infine, migliorare l'equità sociale, la giustizia ambientale e la qualità della vita comunitaria.

“La nuova versione introduce la possibilità di acquisire crediti per il possesso di Leac e Epd”

I due nuovi crediti per Materiali e risorse

Ma in che cosa consistono le

novità di Leed v4? Le variazioni sono molte e maggiori approfondimenti si trovano sul sito www.usgbc.org, tuttavia è utile sottolineare in particolare l'introduzione di due nuovi crediti nella categoria Materiali e risorse.

Building Life Cycle Impact Reduction

incorpora alcuni crediti pre-esistenti e incoraggia la valutazione del ciclo di vita completo dell'edificio. Lo studio Leac analizza la vita del prodotto “dalla culla alla tomba”, partendo cioè dall'estrazione delle materie prime fino allo smaltimento finale.

A livello nazionale o internazionale esistono

istituzioni dette *program operator* che si occupano di definire un insieme di regole idonee a garantire, per ogni singolo prodotto, un approccio omogeneo allo studio del ciclo di vita; il documento che definisce le regole è identificato con un acronimo inglese: Pcr (Product Category Rules).

Building Product Disclosure and Optimization – Environmental Product Declarations

premia l'utilizzo di prodotti con migliore ciclo di vita e che possiedono un Epd. L'Epd è un documento che evidenzia le prestazioni ambientali di un prodotto, aumentandone la visibilità e l'accettabilità sociale; i suoi contenuti sono rivolti principalmente ai consumatori e agli utilizzatori industriali e commerciali, ai quali chiarisce le interazioni tra prodotto e ambiente ed evidenzia le caratteristiche ambientali più significative. La Dichiarazione ambientale di prodotto, redatta in conformità con la norma Iso 14025, descrive e quantifica quindi gli impatti ambientali legati alla produzione di una specifica quantità di prodotto a partire dall'estrazione delle materie prime fino allo smaltimento a fine vita: per esempio consumi energetici e di materie prime, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi nei corpi idrici. Impatti che possono essere trascurabili o sostanziali. Dopo essere stata convalidata da un organismo di certificazione attraverso un'analisi del ciclo di vita predisposta dal produttore, la Dichiarazione viene pubblicata su un apposito sito internet che consente all'utilizzatore finale di confrontare le caratteristiche ambientali di prodotti simili o alternativi.

La verifica e convalida delle Epd

Questi nuovi crediti rappresentano un ulteriore incentivo per le aziende produttrici che intendono differenziarsi dalla concorrenza meno attenta alle problematiche di carattere ambientale, garantendo nel contempo al mercato le caratteristiche di sostenibilità dei propri prodotti. A questo proposito ricordiamo che ICMQ è stato il primo organismo di certificazione accreditato da Accredia per la verifica e convalida della Epd del cemento e del calcestruzzo e che già a partire dal 2004 ha svolto per il settore le prime attività di verifica e convalida delle Epd a livello internazionale, nell'ambito del consorzio The International Epd Cooperation.

Enrica Roncalli e Ugo Pannuti



Implicazioni legali delle certificazioni di sostenibilità

Si è tenuto il 25 giugno scorso il secondo incontro della serie “Green Evening” del Chapter Lombardia di Gbc Italia (che fin dal 2008 è ospitato presso ICMQ), dal titolo “Implicazioni legali delle certificazioni di sostenibilità”. Al convegno hanno partecipato come relatori gli avvocati Maria Deledda e Alberto Carrara dello studio Hogan Lovells e gli avvocati Marco Carone e Vincenzo Diego Cutugno dello studio Carone e Partners. Non potendo in questo breve resoconto riassumere tutta la ricchezza dei contenuti emersi, ci limiteremo a commentare i soli interventi di Carone (“L'impostazione contrattuale dei rapporti tra i soggetti coinvolti nella realizzazione di progetti Leed-oriented”) e di Cutugno (“Ulteriori profili legali nella realizzazione di progetti Leed-oriented”), rimandando ad un prossimo articolo le tematiche toccate da Deledda e Carrara. Carone e Cutugno hanno sottolineato l'importanza degli aspetti contrattuali della certificazione di sostenibilità di un progetto, in relazione ad esempio al mancato ottenimento della certificazione o al fatto che - per quanto riguarda Leed - l'ente di certificazione si riserva il diritto di revocare la certificazione ai progetti, in caso di difformità rispetto a qualsiasi requisito minimo di programma. Si tratta senz'altro di una nuova ed interessante tematica nell'ambito delle trasformazioni che il settore edilizio sta attraversando e delle responsabilità dei soggetti che concorrono alla buona riuscita di progetti con ambiziosi obiettivi qualitativi.

Il ruolo del committente rispetto agli altri soggetti

All'inizio di un progetto Leed, quando la committenza deve ripartire i ruoli ed assegnare le responsabilità in virtù degli obiettivi e delle attività da svolgere, può scegliere due scenari alternativi: rapportarsi con un General Contractor che risponde in caso di mancata o non adeguata certificazione, oppure svolgere un ruolo attivo e ripartire l'operatività tra più soggetti. Dal punto di vista contrattuale, allora, in quest'ultimo caso il committente stipula con tutti i soggetti coinvolti nel progetto immobiliare un unico contratto multiparte che disciplina, specificamente:

- le procedure di ideazione, progettazione, implementazione e costruzione;
- gli obblighi, definiti in maniera analitica, di ciascuna parte coinvolta (committente, studio di progettazione, appaltatore, consulente Leed...);
- la formazione di un *project executive team*, che ha il compito di adoperarsi per la corretta



realizzazione del progetto Leed e di monitorare il corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali.

Un'altra possibilità è che il committente e le altre parti coinvolte nel progetto immobiliare costituiscano uno specifico soggetto societario che ha come unico scopo la realizzazione dell'intervento: lo “Special Purpose Vehicle” (Spv). Il suo oggetto sociale sono infatti le attività necessarie od opportune per il finanziamento, la programmazione, la progettazione, la costruzione e la certificazione dell'immobile. Lo Spv stipula un contratto con ciascun soggetto coinvolto nel processo.

Cautela e precisione alla base dei contratti

Nel merito dei rapporti contrattuali tra i soggetti che concorrono al progetto, si evidenziano alcuni punti:

- si tende verso una considerazione della certificazione di tipo “sostanziale” (*scoresheet*, quali sono i crediti specifici perseguiti) e non “formale” (il semplice numero dei punti acquisiti);
- è necessaria una integrazione contrattuale particolarmente intensa - fino al punto di richiedere coinvolgimento societario -, che riflette lo spirito della progettazione integrata;
- è pericoloso e inadeguato, in un contratto d'appalto, limitarsi a inserire riferimenti al protocollo di certificazione;
- l'impostazione contrattuale che viene scelta è rilevante sin dalla fase ideativa;
- i consulenti legali devono conoscere nel dettaglio il funzionamento del protocollo di certificazione.

In ogni caso una certificazione Leed introduce nel progetto nuove figure professionali - come il *Leed Consultant*, il *Leed Ap* e la *Commissioning Authority (CxA)* - che vanno inquadrare precisamente all'interno del progetto stesso, per assegnare loro responsabilità corrette ed evitare confusione ed eventuali sovrapposizioni.

Per consultare e scaricare gli interventi nella loro completezza:

<http://www.gbcaitalia.org/page/show/giu-2013-2-greenevening-chapter-lombardia>

Alberto Lodi

Autogrill Villoresi Est è Leed Gold!

Con il contributo del Team Leed ICMQ, per la prima volta in Italia una stazione di servizio autostradale ottiene la prestigiosa certificazione americana di sostenibilità Leed, riconosciuta in tutto il mondo.

Il nuovo Autogrill Villoresi Est emerge in modo deciso dalla pianura lombarda, nella forma di un “cono vulcanico”, fino a raggiungere un’altezza di 27,5 m. Questa nuova opera si pone in ideale continuità, per innovazione progettuale e modernità di stile, con il Villoresi Ovest, l'icona degli anni '50 progettata da Angelo Bianchetti, discepolo di Le Corbusier, per conto della Pavese; tutt'ora presente sull'altro lato della autostrada,

la famosa struttura a tripode fu, ai suoi tempi, una costruzione talmente avveniristica da essere scelta nel 1960 dalla rivista Life come uno dei simboli della rinascita dell'Italia del dopoguerra.

Oggi il Villoresi Est, a più di cinquant'anni di distanza, vuole rinnovare quel successo.

Il progetto è di Giulio Ceppi dello Studio Total Tool e l'implementazione è stata effettuata in partnership tra Starching e Geoenergia. Il ruolo di consulente Leed per la certificazione dell'opera - sia in fase di progetto che di costruzione - è stato affidato al Team Leed ICMQ; la certificazione ha impegnato molto la squadra dei tecnici di ICMQ, ma oggi rappresenta una eccellenza a livello nazionale e non solo, tanto più in considerazione dell'elevato livello, Gold, conseguito.

“Il Villoresi Est si pone per innovazione progettuale e modernità di stile in continuità con il Villoresi Ovest, icona degli anni '50”

Il contesto paesaggistico e le tecnologie

Attraverso un significativo aumento degli standard urbanistici, circa il 30% della superficie totale dell'area di progetto è stata destinata a verde con la piantumazione di essenze autoctone al fine di mitigare l'impatto ambientale ed integrare l'intervento con il paesaggio e con la vegetazione circostante. Le intersezioni dei campi con i limiti esterni dell'area di servizio sono evidenziate da piante di gelso ad alto fusto.

L'edificio si sviluppa su una superficie di circa 2.500 mq ed è dotato di una serie di accorgimenti tecnologici ed impiantistici finalizzati al risparmio energetico. L'installazione combinata del “tetto captante” e del campo geotermico a circuito chiuso - costituito da 420 sonde geotermiche di circa 25 metri di profondità, in grado di erogare fino a 380 kilowatt di energia geotermica - permette di risparmiare circa il 45% di energia rispetto alle soluzioni impiantistiche di una stazione di servizio tradizionale e di conseguire un notevole risparmio nei consumi elettrici legati alla climatizzazione dei locali interni. Il tetto captante, in particolare, costituisce una vera e propria pelle attraverso cui l'edificio scambia energia con l'esterno ed è in grado di acquisire calore solare o di disperdere energia termica a seconda delle stagioni e delle ore del giorno; in questo si differenzia dai tipici pannelli solari, che ottimizzano esclusivamente l'acquisizione di energia.

L'edificio ha raggiunto inoltre un risparmio nell'utilizzo di acqua di circa il 30% (25.550 mc all'anno) rispetto ad un edificio tradizionale, attraverso un sistema di raccolta dell'acqua meteorica e l'impiego di acqua di falda per la climatizzazione, l'irrigazione del verde, le toilette e la riserva antincendio.

L'impegno della squadra e i risultati

Autogrill ha voluto fortemente sottoporre l'intervento, fin dalle prime fasi di progettazione, ai requisiti necessari per ottenere la certificazione Leed Gold. Questa determinazione si è concretizzata in un lavoro di squadra - coordinato da ICMQ, tra Autogrill, i progettisti di tutte le specialità, l'ufficio acquisti ed i vari *contractor* - affrontato da tutti i componenti con serietà metodica e sistematica, anche se non tutti abituati alla “progettazione integrata” ed ai requisiti propri di questa severa certificazione. Alcuni esempi testimoniano i risultati raggiunti grazie ad una rigorosa gestione sostenibile del progetto e del cantiere da parte del Team Leed ICMQ:

- **96% di riciclo dei rifiuti di costruzione.**

Attraverso un'attenta organizzazione delle attività di lavorazione, raccolta, stoccaggio dei



materiali di scarto e attraverso la sensibilizzazione delle maestranze coinvolte, i rifiuti sono stati distolti dal tradizionale conferimento in discarica e/o agli inceneritori, consentendo alle risorse riciclabili di essere reimmesse nel processo produttivo;

• **22% di materiali da costruzione provenienti da riciclo.** Grazie a una metodica selezione e verifica da parte del Team Leed, l'ufficio acquisti Autogrill e i vari *contractor* hanno potuto utilizzare materiali riciclati, riducendo gli impatti derivanti dall'estrazione e dalla lavorazione di materiali vergini;

• **86% di materiali da costruzione di provenienza regionale.** L'impiego di materiali estratti e lavorati a distanza limitata rispetto al cantiere ha consentito di sostenere l'uso di risorse locali e di ridurre gli impatti

sull'ambiente derivanti dal trasporto;

• **82% di legno certificato Fsc.** Al fine di incoraggiare l'uso ecologico e responsabile della foreste, senza intaccare la loro capacità di crescita e rinnovo, la

certificazione internazionale Fsc (Forest Stewardship Council) garantisce che la materia prima usata per realizzare un prodotto, in legno o in carta, proviene da foreste dove sono rispettati rigorosi standard ambientali, sociali ed economici;

• **utilizzo di prodotti e materiali "basso emissivi".** Per assicurare la qualità dell'ambiente interno sono stati utilizzati materiali e prodotti di finitura quali vernici, adesivi, rivestimenti con bassissimi valori di emissioni di sostanze chimiche dannose per gli occupanti.

Il ruolo di ICMQ nel processo di certificazione

A partire dal novembre 2011 ICMQ ha rivestito il ruolo di coordinatore responsabile della certificazione Leed in fase di progettazione e costruzione dell'intervento e ha supportato in tutte le loro scelte il committente e i vari appaltatori, con l'obiettivo di raggiungere il livello di certificazione finale voluto, secondo il protocollo Leed For Retail - New Construction 2009. ICMQ ha "pilotato" il progetto e ciascun specialista del team di progettazione verso gli obiettivi più virtuosi ed efficaci massimizzando i crediti/punteggi acquisibili fino al riconoscimento del livello Gold. ICMQ ha svolto inoltre il ruolo di *Project Administrator* sulla piattaforma Leed Online per conto di Autogrill, richiedendo, raccogliendo, verificando ed approntando nella versione finale tutta la documentazione necessaria per testimoniare il soddisfacimento dei requisiti indicati dal protocollo di certificazione. È stata gestita perciò - in completa autonomia, ma in totale condivisione con la proprietà - la compilazione dei format specifici e la sottomissione del materiale direttamente all'ente di certificazione di Leed, il Green Building Certification Institute (Gbc) di Washington DC. A seguito dei risultati e dei commenti comunicati da Gbc nelle varie fasi di *review* (verifiche della documentazione di progetto/costruzione sottoposta, ai fini della acquisizione dei crediti e dei relativi punteggi), il Team Leed ICMQ - consultandosi con il committente e con il suo team di progetto - ha argomentato le scelte di progetto operate ottenendo da parte dei *reviewer* americani il riconoscimento di tutti i crediti richiesti.

Alberto Lodi ed Enrica Roncalli

"ICMQ coordinatore responsabile della certificazione e *Project Administrator* sulla piattaforma Leed online"



Gas fluorurati, gli obblighi degli operatori

Prosegue l'attività di certificazione degli operatori del settore dei gas fluorurati. I tempi per sostenere l'esame e ottenere la certificazione cominciano a farsi stretti: dallo scorso 12 giugno infatti non vengono più rilasciati i certificati provvisori, con scadenza semestrale, che permettevano di svolgere l'attività in attesa di ottenere il certificato definitivo; in altre parole, se non si ottiene il certificato definitivo entro la scadenza del provvisorio non è più possibile svolgere l'attività.

La certificazione dei tecnici

I tecnici tenuti a certificarsi sono coloro che svolgono le seguenti attività:

- interventi su apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra (Regolamento Ce 303/2008);
- interventi su impianti fissi di protezione antincendio e estintori contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra (Regolamento Ce 304/2008);
- recupero di taluni gas fluorurati ad effetto serra dai commutatori ad alta tensione (Regolamento Ce 305/2008);
- recupero di taluni solventi a base di gas fluorurati ad effetto serra dalle apparecchiature (Regolamento Ce 306/2008).

Per ottenere il certificato da parte di un organismo accreditato ogni tecnico deve superare un esame teorico e pratico secondo le modalità descritte in ogni regolamento di riferimento.

Per quanto riguarda ICMQ, gli esami vengono svolti presso laboratori (organismi di valutazione) - qualificati da ICMQ e dislocati su tutto il territorio nazionale - il cui elenco è disponibile sul sito internet www.icmq.org insieme alla pianificazione delle relative sessioni di esame.

Con il rilascio del certificato ICMQ provvede a completare i dati precedentemente inseriti nel registro nazionale del ministero dell'Ambiente inserendo anche le informazioni relative alla certificazione. Da quel momento il tecnico può svolgere l'attività in conformità ai requisiti legislativi per un periodo di dieci anni, dopodiché dovrà sostenere un nuovo esame.

La certificazione delle imprese

A seguito dell'accreditamento rilasciato da Accredia, ICMQ è stato abilitato dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per la certificazione anche delle imprese

(della durata di 5 anni). Ricordiamo infatti che non devono essere certificati solo i tecnici, ma anche le imprese che svolgono le attività di installazione, manutenzione o riparazione previste dai Regolamenti Ce 303 e 304.

Le imprese possono effettuare le attività di cui sopra e prendere in consegna gas fluorurati ad effetto serra solo se in possesso del pertinente certificato rilasciato da un organismo di certificazione accreditato da Accredia. A seguito di verifica in campo, il certificato viene rilasciato se l'impresa predispose un Piano della qualità atto a dimostrare che il personale impiegato è certificato per le attività che richiedono una certificazione - in numero sufficiente da coprire il volume di attività previsto - e che ha a disposizione gli strumenti e le procedure necessari per svolgere tali attività.

Il regime sanzionatorio

Il Regolamento Ce 842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 definisce la figura dell'operatore: "persona fisica o giuridica che eserciti un effettivo controllo sul funzionamento tecnico delle apparecchiature e degli impianti contemplati dal presente regolamento; uno Stato membro può, in circostanze specifiche e ben definite, considerare il proprietario responsabile degli obblighi dell'operatore", qualora non vi sia un contratto che specifichi diversamente.

Il 12 aprile 2013 è entrato in vigore il D.lgs. 26/2013 che stabilisce la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni precisate nel Regolamento 842/2006 e secondo il quale, ad esempio, è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria da 7.000 a 100.000 euro l'operatore che non ottempera agli obblighi delle frequenze di controllo previste: annualmente per le applicazioni contenenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra (questa disposizione non si applica alle apparecchiature con impianti ermeticamente sigillati, etichettati come tali e contenenti meno di 6 kg di gas fluorurati ad effetto serra), semestralmente per le applicazioni che ne contengono 30 kg o più e trimestralmente per quelle che ne contengono 300 kg o più. Sono previste, inoltre, sanzioni per le imprese che effettuano il recupero dei gas fluorurati impiegando personale non in possesso del certificato.

Tutto l'apparato normativo è stato concepito in modo che cresca l'attenzione di tutti, e non solo degli addetti ai lavori, verso l'ambiente e la sua tutela; un aumento di consapevolezza che giova allo sviluppo della sostenibilità, nelle sue tre dimensioni ambientale, sociale ed economica.

Giuseppe Mangiagalli e Ugo Pannuti

Certificato il primo impianto di calcestruzzo

ICMQ India è stato il primo organismo nel Paese a rilasciare il certificato Rmc 9000+ in conformità al nuovo schema di certificazione volontario promosso dal Qci (Quality Council of India) e dal Bmtpc

(Building Material and Technology Promotion Council) per gli impianti di produzione e consegna di calcestruzzo. L'impianto certificato, a Kochin (Kerala), è della Rmc Readymix, impresa leader del settore. ICMQ India è stato anche il primo organismo ufficialmente approvato in India per rilasciare questo tipo di certificazione.

Legem: roadshow in India dal 14 al 18 ottobre

Dal 14 al 18 ottobre si svolgerà in India il *roadshow* di presentazione del progetto Legem, finanziato dal ministero dello Sviluppo economico, promosso congiuntamente dalla Indo Italian Chamber of Commerce e da Confindustria e coordinato dall'Indo Italian Club for Infrastructure and Building.

Legem ha l'obiettivo di realizzare in India una città con il supporto delle eccellenze italiane lungo la filiera delle costruzioni, proponendo un modello urbano alternativo alle grandi megalopoli asiatiche e ispirato alle città italiane di media dimensione.

Il *roadshow* toccherà quattro città - Delhi, Ahmedabad, Mumbai e Chennai - e vedrà anche

la presentazione del volume "Guidelines for Urban Planning", preparato da tutte le imprese partecipanti al progetto con il coordinamento di ICMQ India, che contiene una serie di indirizzi progettuali perché Legem assicuri adeguati livelli di qualità della vita, di sostenibilità (economica, sociale e ambientale) e di efficienza dei servizi pubblici (Smart City).

Il progetto sta finalmente entrando nella fase operativa e sono stati avviati contatti con promotori privati e autorità pubbliche per identificare un'area in cui realizzare la città "made in Italy", che intende promuovere le eccellenze italiane di settore in India. Per maggiori informazioni e per aderire al progetto Legem visitare il sito www.legemcity.com oppure contattare l'Indo Italian Club for Infrastructure and Building (Iicib):

IICIB.secretariat@indiaitaly.com.

Ispezioni su quattro interventi di Spark

Spark, un *developer* di medie dimensioni con progetti prevalentemente nell'area di Mumbai,

ha incaricato ICMQ India di svolgere le attività di ispezione di terza parte indipendente in 4 progetti di edifici residenziali posizionati in una zona di pregio della città. Gli interventi si trovano tutti nelle fasi iniziali di costruzione e dureranno circa 24 mesi.

Via all'edilizia prefabbricata

ICMQ India svolgerà per conto di Tata Housing attività di controllo tecnico per il progetto Peenya, una *township* in fase di costruzione a Bangalore e che prevede 34 edifici residenziali di 14 piani ciascuno, alcuni edifici di servizi e infrastrutture.

Per la prima volta in India un progetto di grandi dimensioni è interamente realizzato (in tutte le sue parti di elevazione) con elementi prefabbricati in calcestruzzo, che saranno prodotti in un impianto realizzato ad hoc nei pressi del sito in costruzione.

ICMQ India ha ricevuto il delicato incarico di fornire un servizio integrato di ispezione

comprensivo di riesame del progetto, monitoraggio della produzione e dell'assemblaggio in sito per tutti i 30 mesi di durata del progetto stesso.

Il mercato indiano della prefabbricazione in calcestruzzo si trova nelle sue prime fasi di vita e molti *developer* hanno imboccato con decisione questa via per ottimizzare tempi, qualità e costi di realizzazione di progetti. I volumi da costruire sono impressionanti e il settore potrebbe costituire uno sbocco importante per le nostre imprese ormai sfiancate da una crisi strutturale del mercato domestico.

ICMQ India è a disposizione di chi volesse avvicinare con decisione il mercato indiano.

Cesare Saccani

Le nuove certificazioni ICMQ



Certificazione sistemi di gestione della qualità (Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008)

Certificazioni emesse	1340
Certificazioni attive	766
Unità produttive attive	1562

MATTESINI LAMIERE Snc di Giarletta Donato & C.
Sede operativa: Via Regina Elena, 3
52016 Castel Fogognano - Rassina AR
Lavorazioni lamiere, carpenterie, taglio, piega, calandratura, foratura, saldatura

PORFIDO ELIT Srl
Sede legale: Via Roma, 69
38041 Albiano TN
UP: Località Montegaggio, lotto 3
38041 Albiano TN
Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati

Estensioni

CALCESTRUZZI ZILLO SpA
Sede legale: Via Cassan, 10
35121 Padova
UP1: Via Marconi C
35020 Brugine PD
UP2: Via Pierobon, 1
35010 Limena PD
UP3: Via del Lavoro Z.I.
36020 Ponte di Barbarano PD
UP4: Via Marchesi, 5
42022 Boretto RE
UP5: V.le delle Industrie N.15 Z.I.
45100 Rovigo
UP6: Via Feltrina N.76 (Granello)
31040 Castagnole-Ponzano V. TV
UP7: Via Paganello, 9
30172 Mestre VE
UP8: Via Delle Industrie, 40
30038 Spinea VE
UP9: V. Pio X N. 16 loc. S. Cuore
36060 Romano d'Ezzelino VI
UP10: Cà Orecchiona loc. Rozzampia
36016 Thiene VI
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato

EDILSTRADE BUILDING SpA
Sede operativa: Via Cristoforo Colombo, 22
29122 Piacenza
Realizzazione di opere di urbanizzazione

I.C.E.A. Srl dei F.lli Di Fede
Sede legale: S.P. Valcorrente n. 3/III
km 0,300 Z.I. Piano Tavola
95032 Belpasso CT
UP: Contrada Piana San Marco Bivio
SS192 Km 0,300
94100 Enna
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato

TECNOASFALTI Srl con socio unico
Sede operativa: Via Angelo Velo, 55
35014 Fontaniva PD
Stesa in opera di conglomerati bituminosi



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature (Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-3)

Certificazioni emesse	14
Certificazioni attive	12
Unità produttive attive	12

MATTESINI LAMIERE Snc di Giarletta Donato & C.
Sede operativa: Via Regina Elena, 3
52016 Castel Fogognano - Rassina AR
Saldatura di strutture in acciaio al carbonio S 355 J2 t<=30mm

Estensioni

I.P.B. Srl
Sede operativa: Via Chiasserini, 21
20157 Milano
Lavorazione di inerti attraverso le fasi di vagliatura e frantumazione in impianti fissi e mobili



Certificazione sistema di gestione della sicurezza (Norma di riferimento: BS OHSAS 18001:2007)

Certificazioni emesse	132
Certificazioni attive	109
Unità produttive attive	141

Estensioni

CODELFA SpA
Sede operativa: Loc. Passalacqua
15057 Tortona AL
Costruzione di edifici, di strade, di ferrovie e demolizione di opere



Certificazione sistema di gestione ambientale (Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004)

Certificazioni emesse	198
Certificazioni attive	120
Unità produttive attive	160

EDIL TOP Srl
Sede operativa: Via Tiburtina Valeria, km 22.300
00011 Tivoli Terme RM
Costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici civili e industriali

FPC CLS Preconfezionato (DM 14/01/08) (Norma di riferimento: DM 14/01/08)

Certificazioni emesse	1189
Unità produttive certificate	1191

I GOTTI Srl
Sede legale: Via Benedetto Croce, 35H
24069 Trescore Balneario BG
UP: Via Cesare Battisti, 22
24064 Grumello del Monte BG
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato

FPC Misto Cementato

SCAVI PESENTI Srl
Sede operativa: Località Cava
Bellinzana s.n.c.
24050 Covo BG
Produzione di misto cementato



Certificazione di prodotto

Certificazioni emesse attive **200**
Unità produttive **189**

Certificazione delle caratteristiche energetiche

S.PR.INT. PREFABBRICATI Scarl
Sede: S.S. 106 Bis Z.I.
87064 Corigliano Calabro CS
UP: Via Gran San Bernardo, 2
75025 Policoro MT
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

Estensioni

AGRIBETON SpA
Sede: Via Castello d'Amore, 7
31100 Treviso
UP: Via Chisini, 134
31053 Pieve di Soligo TV
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998



AGORA' ACTIVITIES Srl
Sede e UP: Via Boncompagni, 79
00187 Roma
Regolamento ICMQ

EDILPORTALE.COM SpA
Sede e UP: Via Natale Loiacono, 20
70126 Bari
Regolamento ICMQ

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA
Sede e UP: Via Branze, 38
25123 Brescia
Regolamento ICMQ

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
Sede: Via Belenzani, 12
38122 Trento
UP: Via Mesiano, 77
38122 Trento TN
Regolamento ICMQ

Estensioni

IMPRESA BACCHI Srl
Sede: Via Don G. Dossetti, 19
20080 Carpiano MI
UP: Via Trieste, 6
20097 S. Donato Milanese MI
Regolamento ICMQ



Direttiva 89/106/CEE - Marcatura CE

Vengono di seguito elencate le aziende a cui è stata rilasciata da ICMQ SpA la certificazione CE di costanza della prestazione o di conformità del Controllo di Produzione in Fabbrica, ai sensi del Regolamento Europeo CPR 305/2011/UE.

Certificazioni emesse **1319**
Unità produttive **847**
Aziende certificate **540**

ECOTEC Srl
Sede: Via F.lli Vercelli, 110
10022 Carmagnola TO
UP: Strada Tiro a Segno, 6
10024 Moncalieri TO
Produzione di aggregati per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norme UNI EN 12620, 13043 e 13242

FIP CHEMICALS Srl
Sede: Via Scapacchiò, 41
35030 Selvazzano Dentro PD
UP: CODIT 1156
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale, ancoraggio dell'armatura di acciaio e protezione contro la corrosione delle armature)
Norme 1504-3, 1504-6 e 1504-7

GRAS CALCE SpA
Sede: Via Manzoni, 10
20871 Vimercate MB
UP: CODIT 1157
Produzione di calce da costruzione
Norma UNI EN 459-1

PAOLACCI Srl
Sede: Via Casilina km 33.800
00036 Palestrina RM
UP: Via dello Sviluppo, 14
00030 San Cesario RM
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

TECNO ASFALTI Srl
Sede: Z.I. Pieve Pagliaccia, 225/a
06134 Perugia
UP: Voc. Campotondo Loc. Bacanella
06063 Magione PG
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

TECNOS Srl
Sede: Via Santa Caterina, 12
20056 Trezzo sull'Adda MI
UP: CODIT 1160
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai, per elementi da parete, per elementi da ponte ed elementi per muri di sostegno
Norme UNI EN 13747, 14992, 15050 e 15258

Estensioni

GRUPPO CENTRO NORD SpA
Sede: Via Castelletto, 5
37050 Belfiore VR
UP: Via Camporcioni, 58
51019 Ponte Buggianese PT
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

MOZZO PREFABBRICATI Srl
Sede e UP: Via Spartidori, 4
37050 Santa Maria di Zevio VR
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

STV CASTIGLIONI Srl
Sede: Viale dell'Industria, 25
21052 Busto Arsizio VA
UP: Via Jamoretti, 146
21056 Induno Olona VA
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258



Certificazione personale

Certificazioni attive **758**

Operatore di apparecchiature contenenti f-gas
Regolamento CE 303/2008, Categoria I

Tra giugno e settembre sono state certificate 325 persone.

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ

Programma ottobre - dicembre 2013

Sintetizziamo il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a dicembre 2013. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni e iscrizioni vi invitiamo a contattare ICMQ: tel. 02 7015081, fax 02 70150854, e-mail formazione@icmq.org, www.icmq.org.

SISTEMI QUALITA'

4 - 5 novembre 2013
CORSO PER AUDITOR DI VERIFICHE
ISPETTIVE INTERNE

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

18 ottobre e 15 novembre 2013
IL REGOLAMENTO EUROPEO PER I
PRODOTTI DA COSTRUZIONE (CPR)
LE NOVITÀ INTRODOTTE, IL REQUISITO
DELLA SOSTENIBILITÀ

8 ottobre 2013
LA MARCATURA CE DELLE STRUTTURE
IN ACCIAIO E ALLUMINIO (UNI EN 1090)

SOSTENIBILITÀ

9 ottobre 2013
LA SOSTENIBILITÀ DEI MATERIALI

4 dicembre 2013
IL RUOLO DELLA DIREZIONE LAVORI
NEL CANTIERE SOSTENIBILE

IL REGOLAMENTO EUROPEO PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE (CPR). LE NOVITÀ INTRODOTTE, IL REQUISITO DELLA SOSTENIBILITÀ

18 ottobre e 15 novembre 2013

In Italia la produzione e l'utilizzo dei prodotti da costruzione sono stati regolamentati attraverso il capitolo 11 delle Norme tecniche per le costruzioni, la direttiva Prodotti da costruzione 89/106 e il Dm 246 del 21 aprile 1993 di recepimento della direttiva. Molte novità interesseranno il mondo delle costruzioni nei prossimi mesi. Dal 1° luglio 2013 la direttiva Prodotti da costruzione è stata completamente sostituita dal nuovo Regolamento Prodotti da costruzione 305/2011, che ha introdotto varie modifiche, non ultima la stesura della dichiarazione di prestazione.

Il corso si propone di fornire le informazioni necessarie al produttore per adeguarsi correttamente alla nuova regolamentazione.

Poste Italiane Spa Spedizione
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO
DI MILANO ROSSARIO CMP
DETECTORE DEL CONTO PER
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie
Via G. De Castilia, 10 - 20124 Milano
Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate, 72/36
20138 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 settembre 1995